

Botta e risposta tra S.Ambrogio e la Regione Piemonte Fracchia vs Chiamparino sulle manifestazioni No Tav

Ed il sindaco di Susa Plano finisce di nuovo sotto processo nel PD

E' lunedì 28 luglio. Dagli schermi televisivi Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, commenta "le manifestazioni di giorno e le violenze della notte" di chi contesta la Tav. "Sono purtroppo due facce della stessa medaglia. Bisogna distinguere tra legittimo dissenso e violenza. Esponenti degli stessi manifestanti hanno confermato che le violenze della notte e le contestazioni del giorno sono due facce della stessa medaglia". Apriti cielo. Le parole di Chiamparino provocano immediate reazioni. E' Dario Fracchia, sindaco di Sant'Ambrogio a prendere carta e penna e scrivere a Chiamparino. Tema: il ruolo dei sindaci. "I sindaci come qualunque altro cittadino hanno il diritto e il dovere, nel caso ritengano sbagliate le scelte del Governo e anche dell'Europa, di esprimere la loro contrarietà utilizzando tutti i mezzi pacifici e legali che la democrazia consente ad ogni libero cittadino". E poi: "Nel PD, se vige la democrazia che ne contraddistingue il nome, non vedo cosa ci sia di scandaloso se le posizioni sul tav della Valle di Susa divergono, specie quando portate avanti in ambito istituzionale e con motivazioni precise ed approfondite, in modo legale e pacifico". Poi Fracchia replica a Chiamparino (che aveva sollecitato il premier Renzi a salire in Valle di Susa): "Invito a leggere - scrive Fracchia - le centosedici pagine del libro-manifesto "Oltre la rottamazione", in cui Matteo Renzi prende una posizione



Dario Fracchia

netta e chiara contro l'Alta velocità in Val di Susa. E ci sono molte altre figure di spicco nel Pd della medesima opinione come Emiliani e Puppato.

"Forse - chiude Fracchia - prima di esternare sul Tav e la Valle di Susa sarebbe opportuno tornare a fare politica in modo costruttivo e lasciare da parte le reazioni isteriche. Questa è la via maestra per riportare la calma, per depotenziare ed isolare i violenti e trovare soluzioni condivise".

A stretto giro di posta la replica di Chiamparino: "Le conferme alle mie (presumo!) "reazioni isteriche" sono venute dal servizio del TG 3 Rai di domenica sera dove tutti i "pacifici" manifestanti intervistati rispondevano che gli attacchi notturni di cantiere e le manifestazioni con polenta e spezzatino sono "due facce della stessa medaglia". Più chiaro di così... "Quindi meno ipocrisia politica per favore. Sarebbe più utile se il PD della Valle e voi sindaci che ne siete



Sergio Chiamparino

l'anima avete il coraggio di dire che, pur essendo contrari alla TAV (nessuno vuole convincervi del contrario), prendete atto che una maggioranza di cittadini piemontesi italiani ed europei, attraverso i loro rappresentanti democraticamente eletti, ha deciso che la TAV si fa e che quindi bisogna realizzarla nel miglior modo possibile per la Valle stessa. Quanto a Renzi essendo, come è noto, Presidente del Consiglio credo abbia qualche strumento nel caso volesse mettere in discussione l'opera".

Fin qui il diverbio Chiamparino-Fracchia. Intanto finisce "sotto processo" nel partito il sindaco Pd di Susa Sandro Plano, in prima linea sul fronte No Tav. Plano sarà ascoltato lunedì dalla commissione di garanzia provinciale presieduta da Amalia Neirotti, dopo l'esposto presentato dal senatore del partito Stefano Esposito.

B.AND.